

**L'AQUILA – Comune di Caporciano (loc. Bominaco)
ORATORIO DI S.PELLEGRINO**



Una data importante nella storia dell'oratorio è il 1263, anno in cui l'abate Teodino avviò e diresse i lavori di restauro e di decorazione. All'esterno la chiesa si presenta semplice ed essenziale, unici elementi degni di attenzione sono il pronao d'ingresso di origini seicentesche e il rosone sulla controfacciata. L'edificio si compone di un'unica aula rettangolare, lunga 18 metri e larga 5,60, coperta da una volta a botte sestiacuta divisa in quattro campate per mezzo di archi ogivali.

Le aperture sono costituite da sei feritoie distribuite sui due lati della navata, e da due piccoli rosoni posti sugli ingressi. Di grande rilievo artistico e storico sono i due plutei in pietra che dividevano lo spazio riservato ai fedeli da quello riservato ai catecumeni. Di fattura classica, essi rappresentano un drago, a sinistra, e un grifone, a destra. L'interno è completamente decorato su ogni centimetro di superficie "da uno dei più vasti e ricchi cicli pittorici dell'Italia centro-meridionale".

Sono raffigurate varie scene: la vita di Maria, l'infanzia di Cristo e la passione, patriarchi, re e profeti dell'antico testamento, un giudizio universale, storie dalla vita di San Pellegrino siriano, e varie figure di santi. Che il santo fosse siriano lo si deduce dall'iscrizione nella prima storia dipinta: <>.

Per quanto riguarda gli autori ne sono stati identificati tre differenti che hanno lavorato insieme agli affreschi: il Maestro della Passione, il Maestro dell'Infanzia, e il Miniaturista. Questa terza figura è molto importante perché ha permesso a Bominaco la convivenza tra le novità artistiche del tempo (1263) e lo stile bizantineggiante della pittura benedettina.